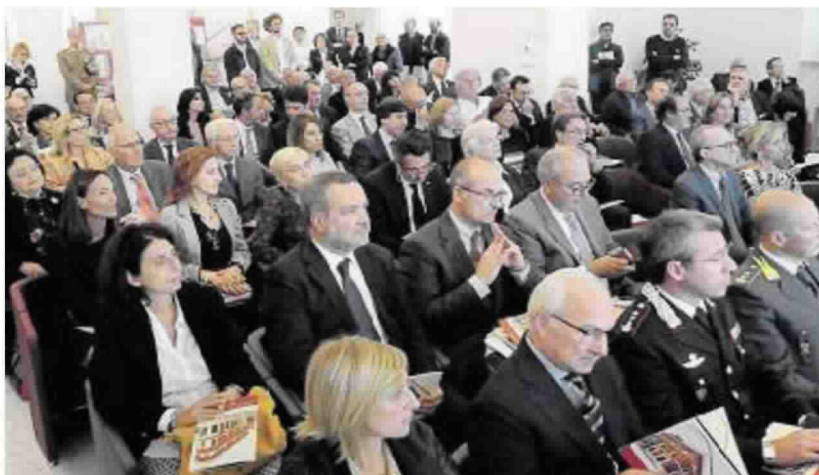


Il Palazzo dei combattenti torna a splendere in centro

►Inaugurato alla presenza di Gianni Letta ►La progettista Giovanna Liberali l'edificio che ospita la **Fondazione** Carispaq «Abbiamo voluto ampie fonti di luce»



Due momenti dell'inaugurazione del Palazzo dei combattenti

LA RINASCITA

Ha mantenuto intatti l'immagine storica originaria e gli elementi architettonici, il palazzo dei Combattenti, tornato alla sua funzionalità dopo i lavori di riparazione e miglioramento sismico costati 2,8 milioni. L'edificio, progettato dall'architetto Achille Pintorello nel 1933 e dal 1997 sede della **Fondazione** Carispaq, è stato inaugurato ieri pomeriggio alla presenza di Gianni Letta, presidente dell'associazione Civita, di Francesco Profumo, presidente della compagnia San Paolo e vicepresidente **Acri**, di Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e di Giorgio Righetti, direttore generale dell'**Acri** che hanno preso parte a una tavola rotonda con Marco Fanfani, presidente della **Fondazione** Carispaq. Il palazzo, caratterizzato dalla sua forma stondata, dalle

ampie vetrate che affacciano sulla Fontana Luminosa e dal suo colore rosso intenso tipico dell'epoca di realizzazione, fu parte integrante del progetto della "Grande Aquila", voluto dal gerarca Adelchi Serena.

STORIA

«L'edificio ha una storia suggestiva anche se più recente rispetto a quella di tanti palazzi del centro – ha detto Fanfani in occasione della conferenza stampa di presentazione –. Fa parte di un comparto che è quello della città dello sport e rappresenta l'ingresso della porta del XX Secolo, a Nord della città. L'edificio ebbe un ruolo significativo quando nacque: era infatti dedicato all'assistenza dei combattenti e dei reduci della guerra del '15-'18 e svolse anche funzione di patronato. Dopo la guerra ospitò il Comune e uffici del cementificio della Sacci. Intervenne poi la Ca-

rispaq realizzando l'agenzia e gli uffici fino al 1997 quando la **Fondazione** entrò con un contratto di affitto, fino a quello di acquisto. La **Fondazione** si trasferì poi per un certo periodo a palazzo Alferi per rientrare a palazzo dei Combattenti nel 2008».

L'intervento ha restituito un edificio funzionale, molto più luminoso del precedente, caratterizzato dal colore bianco degli interni e dei marmi e dalle geometrie semplici come ha spiega l'architetto progettista Giovanna Liberali. «Quando sono entrata nel palazzo, ancora da ricostruire, ho trovato un ambiente freddo con colori cupi – ha detto la Liberali – Sul palazzo fu sperimentato per la prima volta il cemento armato con il sistema Hennebique che ha consentito ampie luci. Togliendo tutte le sovrastrutture sono venute fuori queste bellissime architetture, negli attacchi tra pilastri e trave che sembrano ali di gabbiano. Le vetrate, i pieni e vuoti all'esterno, inoltre, disegnano i prospetti in maniera magistrale». L'edificio ospiterà anche Fondaq, la società strumentale della **Fondazione**, presieduta da Domenico Taglieri. «Questo aiuterà le attività avviate dalla società strumentale che ha in ballo molti progetti tra cui quello di aprire uno sportello informativo per le imprese per un rapporto diretto con la Casse depositi e prestiti», ha affermato.

Marianna Galeota